

# COMUNE DI BORBONA (RI)

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

Art. 146 D.Leg.vo n. 42/2004 e art. 1 del D.P.C.M del 12/12/2005

### 1. RICHIEDENTE: [2] COMUNE DI BORBONA

persona fisica     società     impresa     ente

### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO [3]:

Realizzazione di opere di urbanizzazione per la posa in opera di un edificio atto a garantire la continuità delle funzioni di culto – Piazza Colandrea - Borbona

### 3. OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto

### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
- permanente     a) fisso     b) rimovibile

### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale     ricettiva/turistica     industriale/artigianale     agricolo
- commerciale/direzionale     altro:

### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano     agricolo     boscato     naturale non coltivato     altro : Area di interesse pubblico -    parcheggi

### 6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/ O DELL'OPERA:

- centro storico     area urbana     area periurbana     territorio agricolo
- insediamento sparso     insediamento agricolo     area naturale

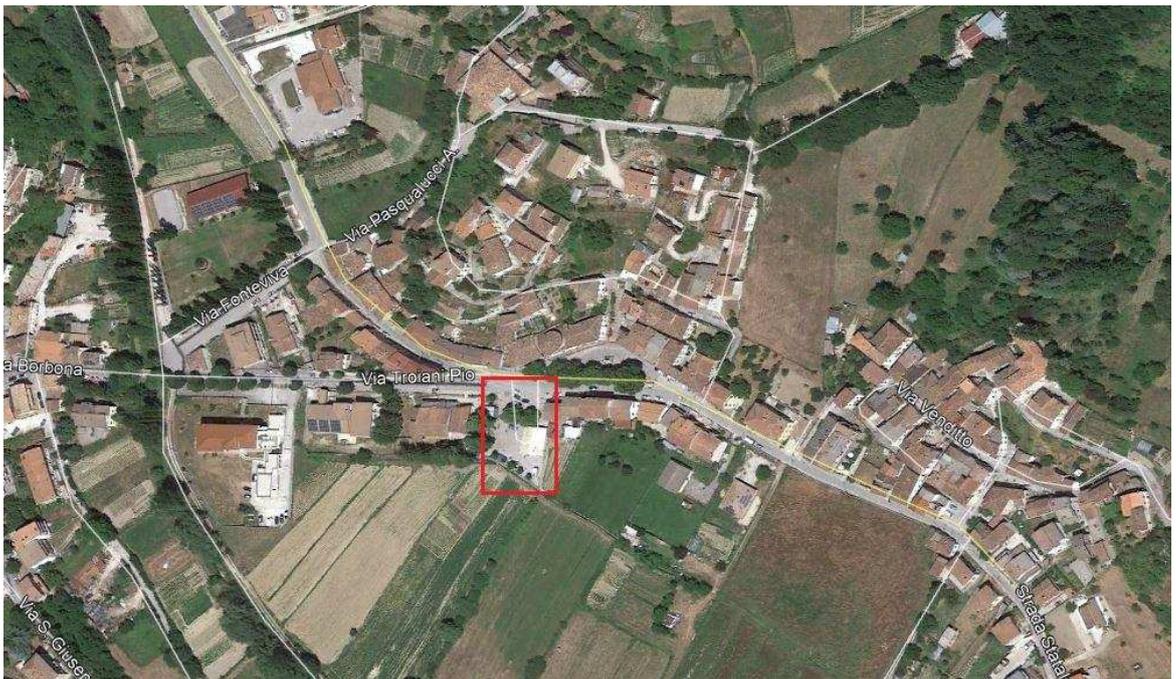
## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- costa(bassa/alta)    ambito lacustre/vallivo    pianura    versante (collinare/montano)  
 altopiano /promontorio    piana valliva (montana/collinare)    terrazzamento    crinale

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

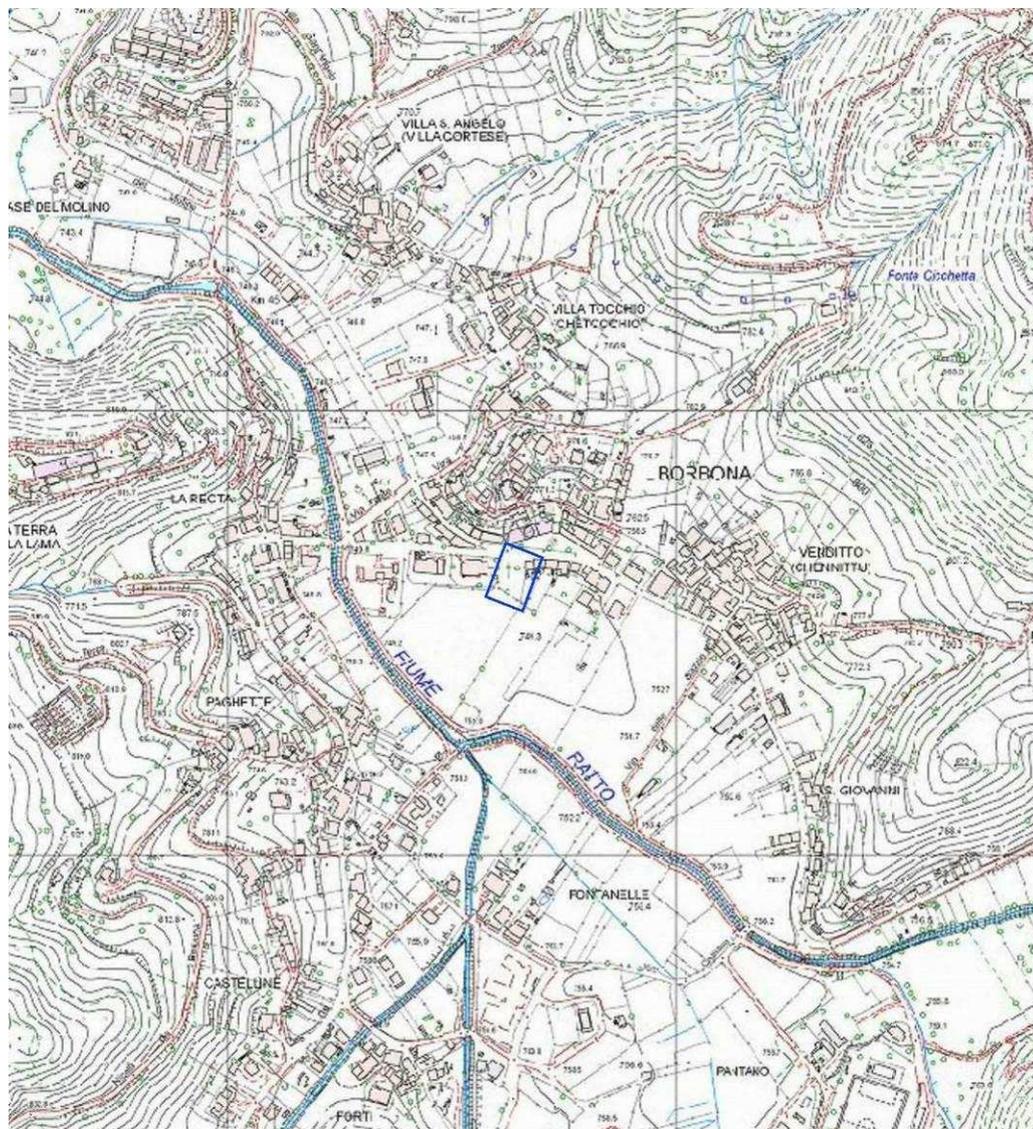
a) Figura 1 : **estratto stradale** con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico



**Piazza COLANDREA**

se ricadente in territorio extraurbano o rurale:

b1) estratto CARTOGRAFICO: Figura 2 - **stralcio CTR (base 1 a 5.000)**



b2) estratto cartografico: Figura 3 – **ORTOFOTO (IT 2000)** reperito sul Geoportale Regione Lazio



**COORDINATE: parcheggio      LAT 42.511783°      LONG 13.135302°**

**(Fonte Google Earth)**

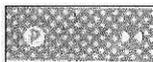
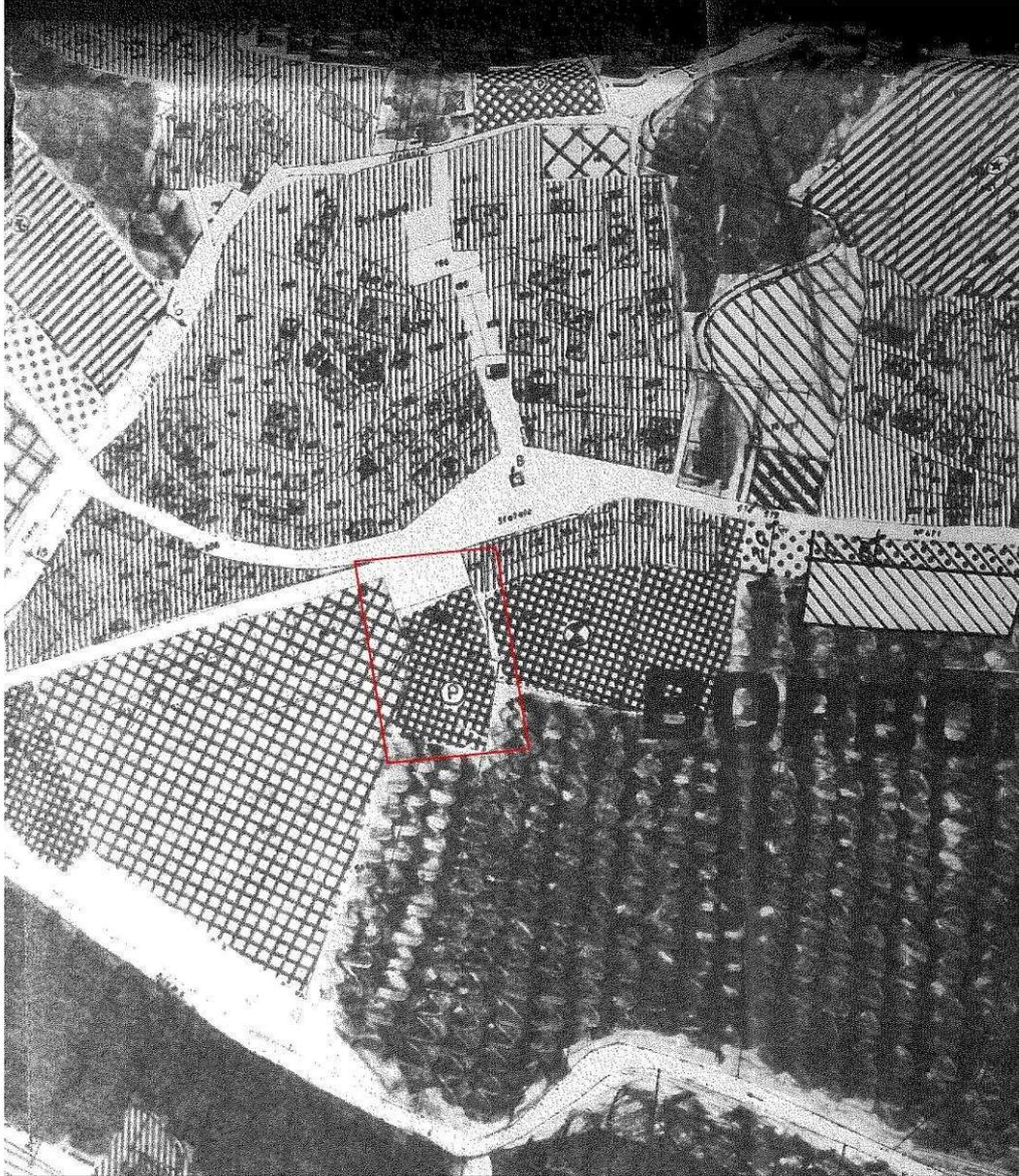
Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

c) estratti tavole PRG e relative norme che evidenzino:  
l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire  
L'intervento è conforme allo strumento urbanistico vigente

Pdf Piano di Fabbricazione

**Regolamento Edilizio e Programma di Fabbricazione  
di Borbona**

Scala 1:2000

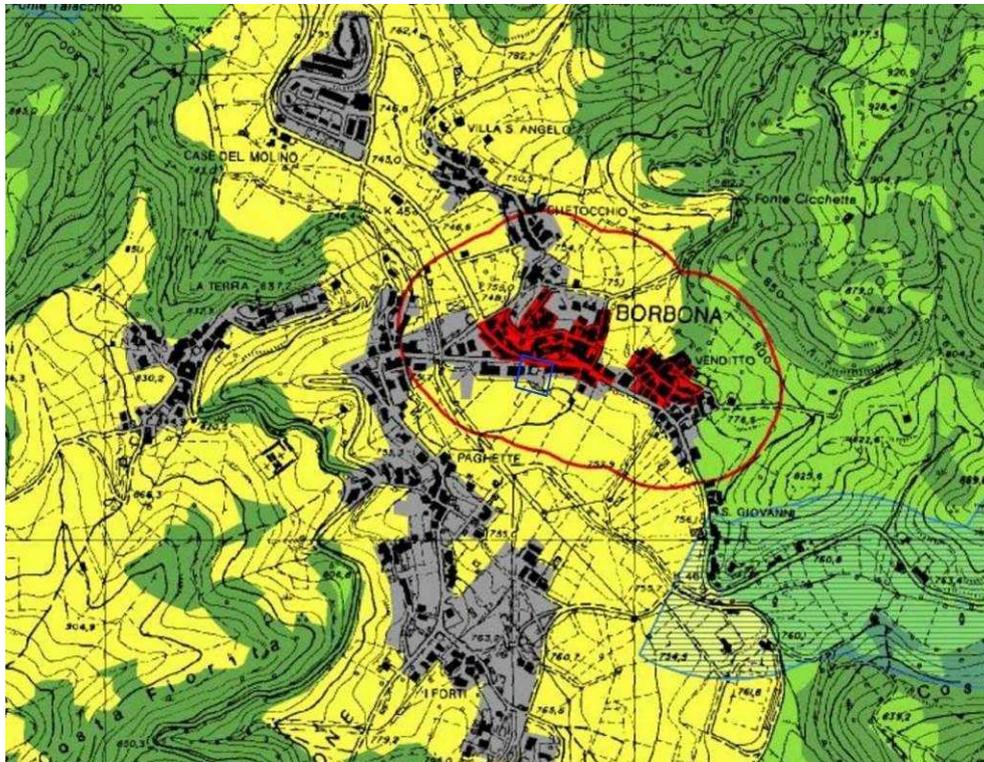


**S3 AREE D'INTERESSE PUBBLICO -PARCHEGGI**

d) estratti degli strumenti di pianificazione paesistica che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento.

☒ - P.T.P.R. adottato con DGR 556/2007 e 1025/2007

### Tavola A11 Foglio 348 - SISTEMI ED AMBITI DI PAESAGGIO

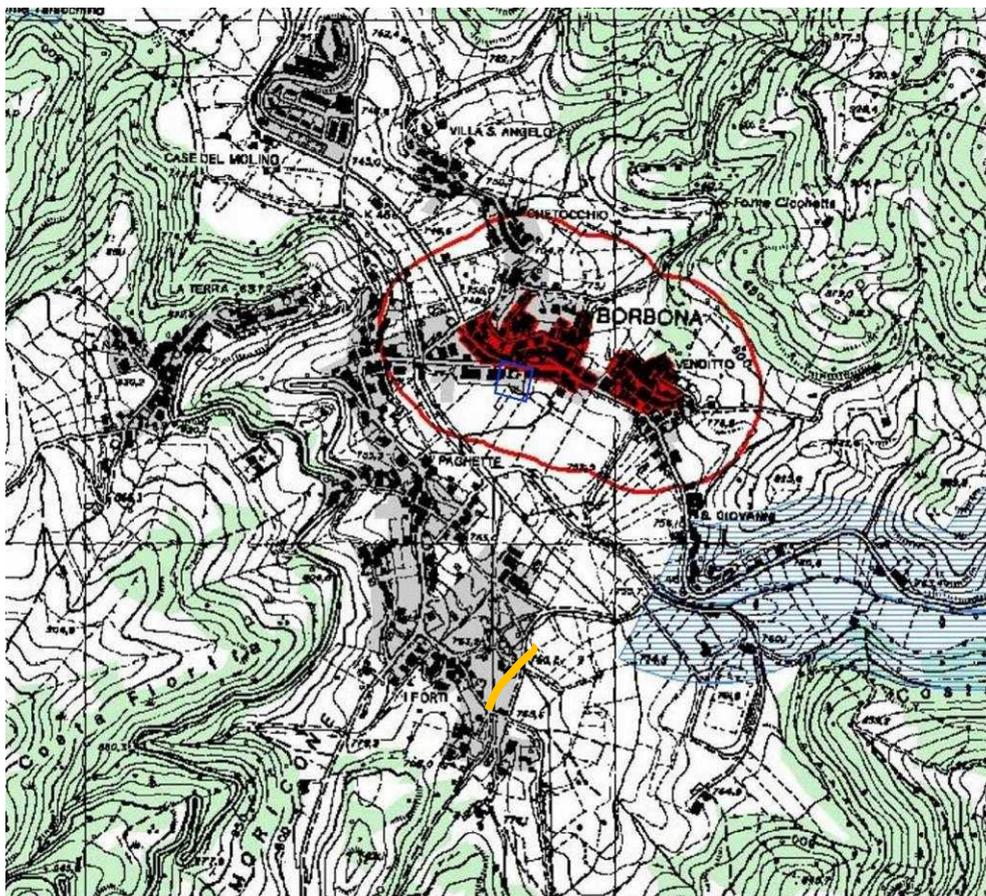


**INTERVENTO** 

L'area è ricompresa nel:

- Paesaggio agrario di valore disciplinato dall'art. 25 delle NTA

Tavola B11 Foglio 348– BENI PAESAGGISTICI



Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati del Piano Paesaggistico  
art. 134 co. 1 lett. c Dlvo 42/04

 **Art. 43 NTA** Insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri

**INTERVENTO** 

L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico

- Insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri disciplinato dall'art 43 delle NTA

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



**Figura 1 Vista dal Fiume "Ratto"**



**Figura 2** Area su cui è previsto l'edificio di culto: a sinistra dell'attuale muretto



**Figura 3** area dell'attuale Piazza/parceggio antistante l'edificio di culto



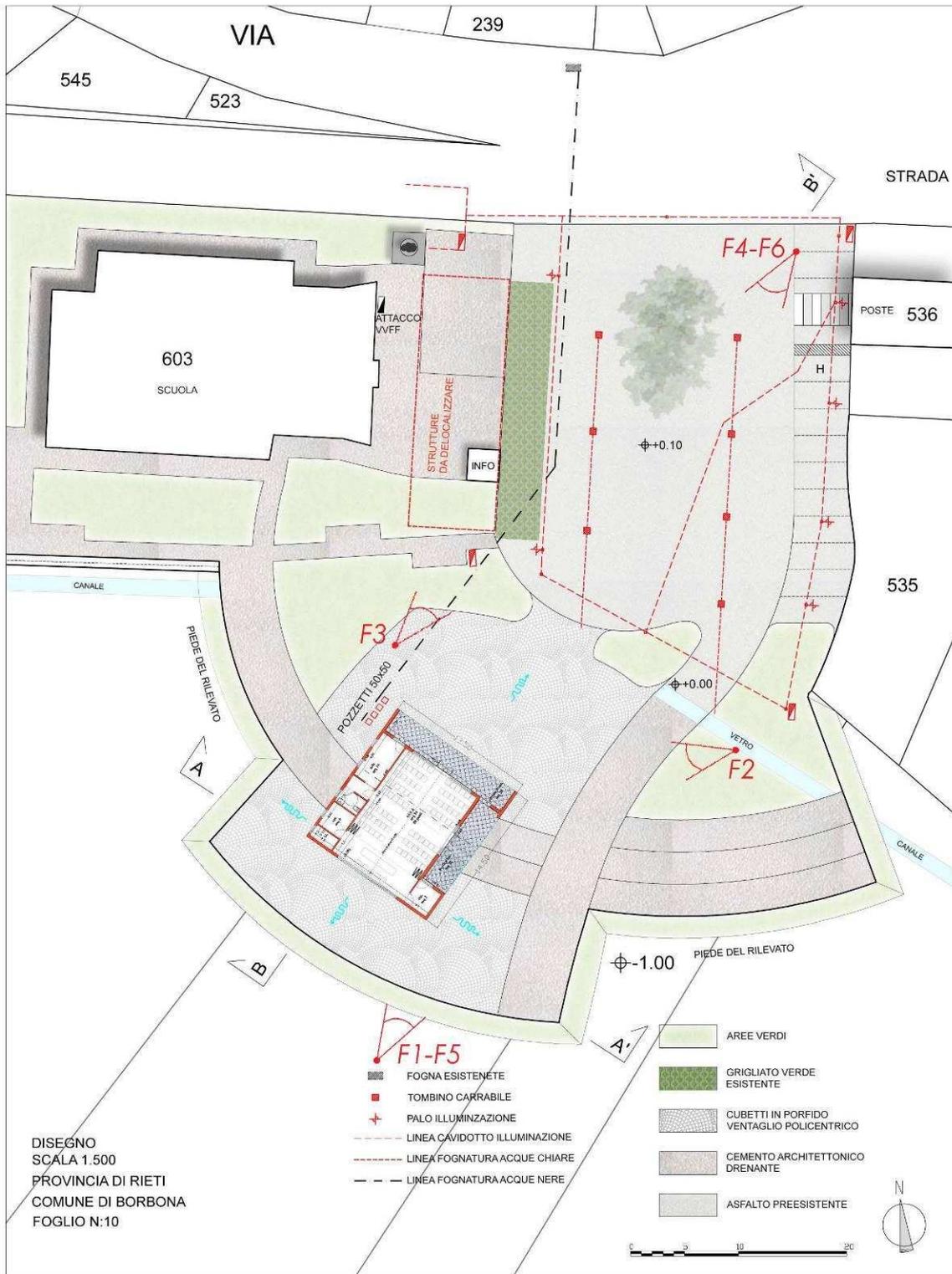
**Figura 4** vista dalla piazza da NORD EST : l'edificio-a tratteggio- risulterà dietro i 2 grandi alberi-



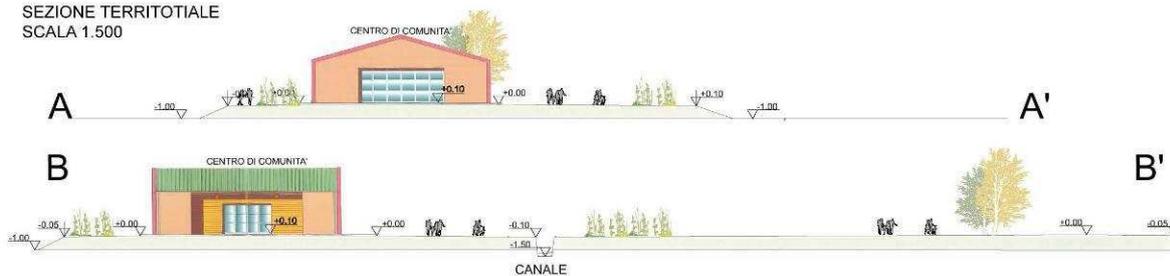
**Figura 5** FOTOINSERIMENTO su immagine scattata nella stagione invernale che consente la visuale del centro abitato retrostante.



**Figura 6 FOTOINSERIMENTO VEDUTA a SUD del Centro Di Comunità**



SEZIONE TERRITOTIALE  
SCALA 1.500



**10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**  
(art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/2004):

cose immobili;  ville, giardini, parchi;  complessi di cose immobili;  bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

---

**10b. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004):**

territori costieri;  territori contermini ai laghi;  fiumi, torrenti, corsi d'acqua;  
 montagne sup. 1200/1600 m;  ghiacciai e circhi glaciali;  parchi e riserve;  
 territori coperti da foreste e boschi;  università agrarie e usi civici;  zone umide;  
 vulcani;  zone di interesse archeologico.

**11 - NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA**

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico [4]



### 11.a – Individuazione dell'ambito territoriale con descrizione delle caratteristiche geomorfologiche.

**Il territorio del Comune** si estende per Km<sup>2</sup>. 46 e confina con i Comuni di Posta, Cittareale, Antrodoco, Micigliano (nella provincia di Rieti), Montereale e Cagnano Amiterno (nella provincia de L'Aquila).

Il territorio così delimitato è classificato totalmente montano.

**Il Comune BORBONA** ha anche due frazioni molto distanti dal capoluogo sopradescritto: Vallemare, situata a circa 1000 m. di altitudine, e Piedimordenti, che ricade interamente dentro i confini del Comune di Posta.

L'abitato di Vallemare è formato dalle contrade di: Capo la Villa e Piedi la Villa, di Colle Marcone, La Crociata e Prato di Laculo.

**Il capoluogo** è situato a 760 m di altezza s.l.m. e dista da Rieti 44 km.

Ci si arriva dalla Salaria, deviando al bivio di Posta e percorrendo per 4 km la **SR 471** di Leonessa in direzione dell'AQUILA.

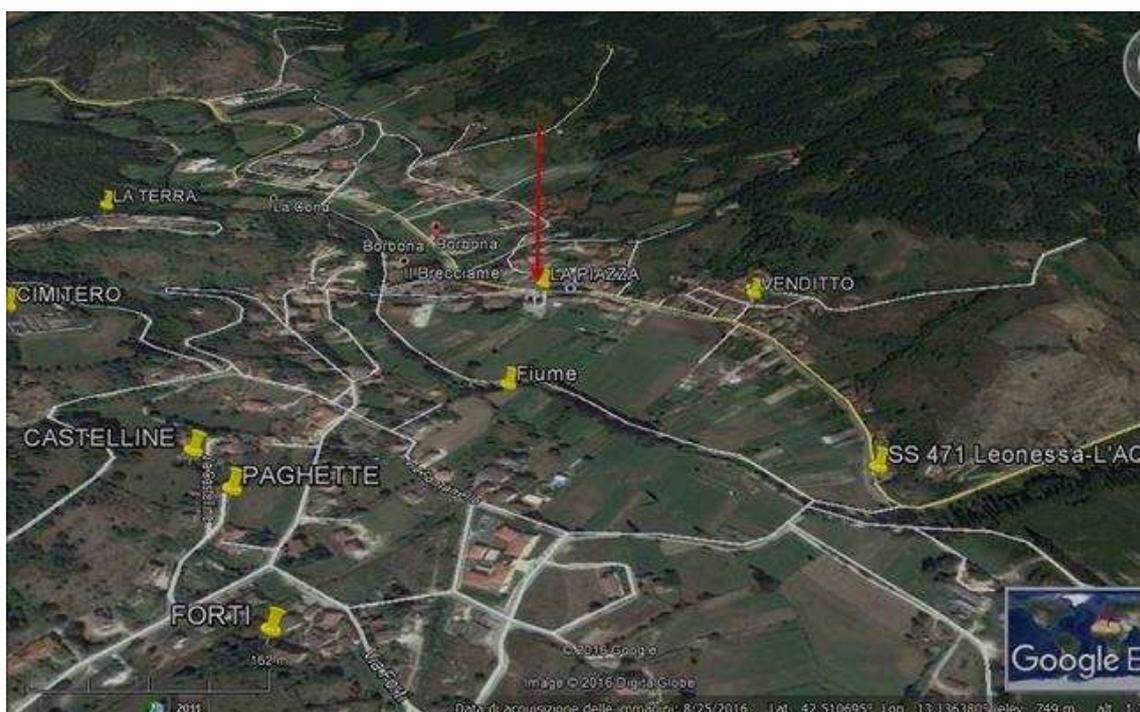
**Il capoluogo** è situato in un'ampia conca formata dal fiume Ratto, la cui valle si apre sulla sinistra dell'alto corso del fiume Velino, di cui è affluente, ed è in una gradevolissima posizione circondato dalle grandi catene del Terminillo, della Laga, del Gran Sasso e dai loro contrafforti collinari.

Questi luoghi hanno il gradevole aspetto di un territorio ancora integro, caratterizzato da castagneti e faggeti.

**L'abitato di Borbona** capoluogo è sulle falde collinari che discendono verso il fiume fino a formare una piccola pianura nella quale, da Sud-Est verso Nord-Ovest, serpeggia il fiume Ratto.

La pianura ha forma planimetrica pressoché ellittica ed è definita principalmente tra i 2 ponti di accesso al paese, uno in località "Fonte viva" e l'altro in località San Giovanni, in linea d'aria distanti circa 800 m, che individuano l'asse maggiore di questa ellisse che ha l'asse minore di circa 400 m.

L'esatta ubicazione viene meglio indicata nelle tavole grafiche di progetto.



### **11.b - Stato iniziale dell'ambito e delle specifiche componenti paesistiche da tutelare**

L'edificio da realizzare per garantire la continuità di culto, è al bordo dell'attuale piazza Colandrea o del mercato, di solito adibita a parcheggio delle attività che sono intorno a questo spazio comune ed a quello, sopraelevato di circa 2 m, che è la Piazza storica del capoluogo ai piedi del rilievo collinare di questo e che è separata dalla sottostante piazza Colandrea anche dalla Strada Regionale SR 471.

Di fatto piazza Colandrea, realizzata dopo il 1980, è una propaggine a complemento della piazza storica ma la strada SR 471 le tiene separate.

Attualmente la piazza/parcheggio è delimitata verso la pianura da un parapetto in c.a, che la separa e ne impedisce la gradevole visuale a bambini e disabili.

Questa "barriera" sarà abbattuta per accedere all'area sulla quale sarà costruito l'edificio per la continuità dell'attività di culto ed ai relativi spazi di pertinenza, "aprendo" così la piazza ad uno spazio più ampio e gradevole.

La nuova delimitazione sarà una staccionata in legno di castagno come quelle che delimitano alcuni degli appezzamenti di terreno, in modo da integrarsi meglio nel contesto agricolo su cui si affaccia.

### **11.c - Specifiche componenti paesistiche del bene sottoposto a tutela**

Per quanto riguarda le componenti paesistiche da tutelare nel sito analizzato occorre far riferimento a quanto contenuto dalla normativa vigente in materia:

**P.T.P.R. adottato con DGR 556/2007 e 1025/2007**

### **11.d - Caratteristiche del contesto paesaggistico**

L'area è situata in un'ampia conca formata dal fiume Ratto, la cui valle si apre sulla sinistra dell'alto corso del fiume Velino, di cui è affluente, ed è in una gradevolissima posizione circondata dai contrafforti collinari delle grandi catene del Terminillo, della Laga, e del Gran Sasso.

### **11.e - Valori naturali presenti nell'area**

Questi luoghi hanno il gradevole aspetto di un territorio ancora integro, caratterizzato in pianura dal verde dei seminativi e dei prati e nelle colline circostanti la "conca" da castagneti.

L'intervento è realizzato in area classificata S3 dal PdF : Area a servizi Pubblici – Parcheggi

### **11.f - Beni storici e culturali**

Nell'area d'intervento non vi sono i beni storici e culturali

### **11.g - Aspetti percettivi e semiologici della podologia dei suoli e delle potenzialità agricole**

**L'intervento è realizzato in area classificata S3 dal PdF : Area a servizi Pubblici – Parcheggi.**

Parte di questa area fu già utilizzata intorno al 1980 destinandola a piazza del

Mercato e parcheggio.

Su essa affacciano l'Ufficio Postale, l'area di attesa, con servizi, dei pullman del servizio interurbano Cotral ed in questa fase emergenziale post-sisma, altre attività delocalizzate nonché l'edificio comunale della ex scuola Domenico Lopez.

Per la realizzazione dell'edificio sarà necessario espropriare parte della contigua area attualmente a seminativo.

## **12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA**

(dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

Il progetto prevede la costruzione di una struttura il cui involucro continuo di pareti e copertura sui lati, è invece vetrato sui prospetti corti, frontale e posteriore, per suggerire l'apertura della struttura verso la comunità e la piazza, e verso il paesaggio naturale, dove gli spazi porticati e di passaggio offrono uno spazio di incontro e attesa, oltre ad un duplice utilizzo nella stagione calda, quando il portico d'ingresso può diventare abside o palco dello spazio antistante.

L'edificio, di forma rettangolare, ruota intorno all'aula maggiore o liturgica, proponendo un prospetto frontale corto con accesso alla sala, ed un prospetto laterale caratterizzato da una parete schermante e porticata in legno e vetro, con accesso centrale al fabbricato ed ai suoi servizi, oltre a ulteriori ambienti di uso collettivo e servizi.

### **CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E SPAZIALI**

Il fabbricato si sviluppa su un livello fuori terra, ha una forma rettangolare ed è costituito da campate regolari della struttura portante che ne consentono la modularità, ha una copertura a due falde a capanna, come deducibile dagli elaborati grafici allegati.

Ha una superficie di ingombro massimo in pianta di metri 14,50 x 13,50 x 3,35/5,30 (LxPxH gronda-colmo) con superficie lorda di mq 195,00 comprensivi di mq 50,00 di portici coperti e stamponati, per totali mc 245,00 circa.

Le altezze interne della struttura variano con la pendenza della falda di copertura, con la sala maggiore di altezza media pari a metri 4,10 e altezze degli ambienti minori e dei servizi mai inferiori a metri 3,00.

Gli spazi interni sono organizzati in modo da prevedere un salone principale di superficie mq 95,00 con accesso sia frontale che laterale e separabile da una parete mobile che ne consenta la polifunzionalità, un'aula minore di mq 14,00 oltre a connettivo, e zona servizi di depositi ed un bagno.

I servizi sono dimensionati per consentire l'accesso a persone diversamente abili, così come tutti gli altri ambienti e per garantire un utilizzo completo ed indiscriminato.

Tutti i vani godono di un'ottima illuminazione e di adeguati ricambi d'aria come previsto dagli standard di legge. Tutti gli ambienti interni, le aperture trasparenti ed opache ed i servizi a supporto dell'attività sono dimensionati nel rispetto degli standard igienico-sanitari, dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

### **La struttura**

Per garantire una rapida realizzazione del fabbricato, è stata prevista una struttura modulare, con campate lungo l'asse longitudinale della struttura. L'ossatura portante scelta è di pareti in legno con tecnologia X-Lam, con travi radice alla base, per l'ancoraggio alla platea di fondazione in calcestruzzo armato mediante piastre, mentre la struttura inclinata di copertura è realizzata in travi di

---

legno lamellare a vista, con orditura secondaria sempre lignea;

#### **Copertura**

La struttura di copertura è costituita da travi in legno lamellare con sovrastante tavolame di opportuno spessore e pannelli sandwich di copertura realizzati da doppio strato in alluminio con interposto uno strato isolante in lana di roccia. Oltre a lattonerie, scossaline e discendenti incassati a scomparsa in lamiera zincata preverniciata;

#### **Pareti di tamponatura perimetrale**

Le pareti perimetrali, con funzione portante, saranno realizzate in legno con tecnologia X-Lam da cm 10,00 con finitura a legno a vista interna, e cm 8,00 di cappotto esterno in polistirene, con finitura a tonachino colorato, salvo per le pareti esterne degli ambienti a portico che saranno rivestite di doghe di legno di larice trattate in autoclave per l'impermeabilizzazione e la migliore resistenza per colore e indeformabilità agli agenti atmosferici;

#### **Pareti interne**

I tramezzi interni saranno con struttura in pannelli di cartongesso con interposto uno strato isolante in lana di roccia, per rispondere alle necessità di isolamento acustico e di resistenza al fuoco dei materiali, nonché di integrabilità degli elementi con gli impianti;

#### **Solaio**

Il primo solaio, sarà realizzato su platea di cemento armato con uno strato di massetto di coibentazione in conglomerati alleggeriti di inerti, strato di polistirene, massetto per il passaggio degli impianti piastrelle in gres porcellanato, oltre a quanto necessario in teli di tessuto e guaine bituminose per garantire l'impermeabilizzazione della struttura dai punti di contatto a terra;

#### **Finiture**

La pavimentazione dei bagni e degli ambienti umidi sarà anch'essa in gres porcellanato, così come il rivestimento a parete ove previsto;

La tinteggiatura degli ambienti sarà realizzata con tinta lavabile ed atossica con una colorazione che garantisca la qualità dell'ambiente interno;

Infissi e porte, di caratteristiche deducibili dagli elaborati grafici, così come gli elementi finestrati, saranno realizzati con infissi in PVC con vetrocamera, e le porte interne saranno in legno tamburate e di materiale idoneo per l'abbattimento acustico dei locali;

La pavimentazione esterna dei marciapiedi e degli ambienti porticati, sarà realizzata in betonelle di cemento.

---

### **13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA [6]:**

Il progetto discende anche da necessità di spazi e luoghi di aggregazione in un'area che nelle condizioni di emergenza post-sisma iniziato il 24 Agosto 2016 sirivelato il "cuore" del paese.

L'area del "**PUNTO DI RACCOLTA**", indicato nel **PIANO DI EMERGENZA COMUNALE-PEC**, che è nel "**largo**" inizialmente realizzato quale **Piazzetta del "mercato"** ovvero anche quale parcheggio contiguo a "La PIAZZA" principale, dall'emergenza sismica del 24 Agosto 2016 è divenuto **luogo di riferimento della popolazione e di posizionamento di strutture d'emergenza**.

Questa “vocazione” ha fatto accogliere con favore l’offerta della “Caritas” di realizzare un luogo che garantisse la continuità di culto in un momento in cui le chiese non risultano agibili e che comunque potesse rimanere quale centro di aggregazione anche dopo la fase emergenziale.

L’intervento permette anche di riqualificare o di iniziare a riqualificare un’area nata per alcune funzioni necessarie, quali il parcheggio ed il mercato, anche come luogo di incontro, per bambini ed anziani in particolare, da cui si potesse fruire di visuali più ampie e gradevoli del paesaggio e quindi rendere più piacevole lo scorrere del tempo specialmente quando la permanenza è forzata dagli eventi,

Il luogo sarà arredato anche con panchine e la funzione di parcheggio relegata a secondaria e marginale lungo la strada Regionale SR 471, mentre intorno all’edificio lo spazio sarà solo pedonale e integrato con linee fluide alla campagna che lo circonda per la gran parte. Da esso potrà godersi di una visuale ampia e riposante sulle montagne circostanti e su gran parte delle “ville”, i centri abitati pedemontani disposti a corona intorno alla pianura.

---

## 14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO [7]

---

L’idea progettuale

La soluzione che si propone è quella di dar vita a uno spazio piazza del tutto nuovo, erede della tradizione delle piazze italiane, in cui funzione civica e funzione religiosa erano orgogliosamente abbinata. Da questo punto di vista, è indubbia la funzione civica potenzialmente rivestita dalla ex scuola Domenico Lopez, già oggetto di conversione ad uso auditorium, e nella quale potrà attivarsi un importante programma di eventi e funzioni pubbliche.

Una piazza così ispirata andrebbe ad aggiungersi al sistema spaziale lineare che caratterizza il fronte urbano principale di Borbona, senza sostituirsi alle sue funzioni storiche, ma fornendogli quella “profondità” che sinora, costretto com’è tra le cortine edilizie sorte lungo la strada regionale, non ha avuto modo di sviluppare.

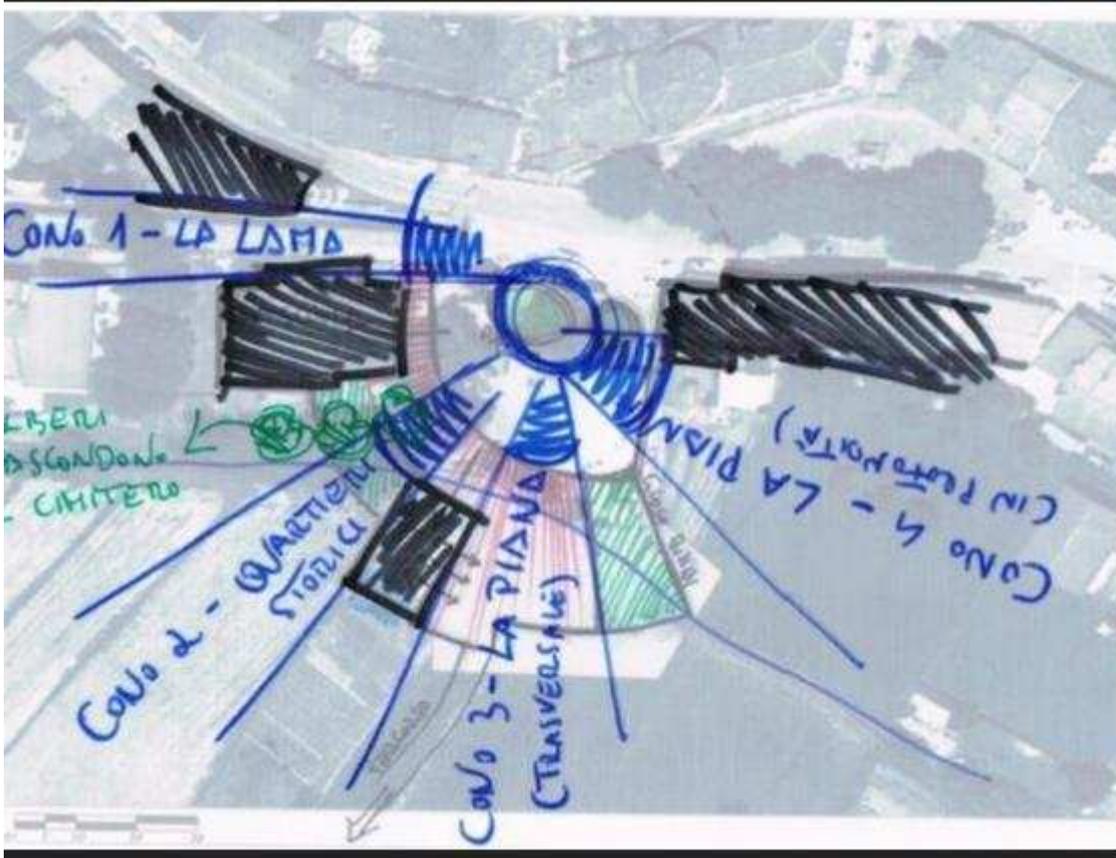
Dal punto di vista urbano, la soluzione punta invece a individuare un fulcro centrale, capace di dare ordine alle molteplici tensioni spaziali che si intrecciano in questo luogo; tale assumerebbe anche una rilevante funzione paesaggistica; verso nord, infatti, esso è aperto alla vista dell’intero fronte urbano di Borbona, mentre verso ovest risulta allineato con l’asse di via Pio Troiani, dominato dalla presenza incombente della Lama.

Verso sud, infine, da quel punto è possibile abbracciare con lo sguardo tutta la Piana di Borbona, e l’insediamento posto al di là del Ratto.

Infine, questo posizionamento del fulcro risulta baricentrico rispetto agli spazi pubblici del paese, che risulterebbero così aggregati e integrati sia visivamente che simbolicamente intorno a questo “ombelico di Borbona”.

Da questi spunti deriva l’impalcato complessivo dello schema progettuale,

che a partire dal fulcro sopra descritto, immagina un'orbitura radiale capace di connettere i diversi interventi, e di disegnare, tramite il gioco di masse e spazi, altri scorci prospettici sul paesaggio circostante. In particolare, si immagina un primo ambito ad anello posto a ridosso al fulcro, e dedicato ad uso generale; questo spazio potrebbe rimanere asfaltato, e ospitare stalli per piccolo parcheggio.



Il secondo ambito anulare, realizzato ad esempio con materiale più pregiato, costituisce **l'area nobile di adduzione** ai nuovi servizi della piazza. Il primo atto di questa orbitura è proprio il posizionamento del nuovo centro diocesano, che secondo la logica generale a cui ci siamo ispirati, viene proposto **in sequenza rispetto all'ex scuola Domenico Lopez**, in modo da formare con essa un binomio di elevato valore pubblico; la rotazione tra i due edifici, dettata dall'orbitura radiale della piazza, apre un secondo scorcio visivo verso i colli alle spalle, il quale provvede a fornire **il giusto grado di separazione** tra di essi, e una adeguata valorizzazione architettonica del nuovo intervento. Tale Scorcio darebbe inoltre un maggior peso urbanistico al rettilineo di via Troiani, rispetto alla quale si costituirebbe un "tridente" di canali ottici formato a destra, dal proseguimento della strada regionale attraverso il tessuto edilizio, storico, e a sinistra dallo scorcio visivo tra la ex scuola e il nuovo centro diocesano. Per dare sostanza a questo primo atto, si propone di **delocalizzare le due superfetazioni** che si addensano sul lato ovest della piazza, tra cui l'edificio servizi Cotral può essere spostato fin da subito, mentre il box del fiorista potrà essere smantellato appena individuato un luogo adeguato al trasferimento definitivo dell'attività; in questo modo, verrà liberato il fronte piazza della ex scuola Lopez, consentendo di aggiornarne il sistema degli accessi e di

rendere l'edificio fruibile direttamente dalla piazza stessa, generando così un nuovo fronte piazza, composto dalla sequenza ex scuola - nuovo centro diocesano, la cui connessione sarà evidenziata dal trattamento della pavimentazione a terra.

Si sottolinea che il posizionamento del centro diocesano di comunità in questa sede consente di mantenere libero e ispezionabile **il corso del fosso esistente**, che potrà essere assimilato alla piazza tramite apposite grate di protezione calpestabili e rimovibili all'occorrenza.

Il secondo atto è la realizzazione di **una nuova area verde** ad est dell'estensione della piazza, che potrà essere dedicata ad uso oratorio / gioco dei bambini; una seconda piccola area verde potrà essere ricavata tra il nuovo centro diocesano e la ex scuola, in modo da generare uno sfumato che dal materico della piazza proceda progressivamente verso il verde della Piana.

La nuova piazza verrebbe quindi suddivisa nei seguenti macro-settori, che nello schema sono stati evidenziati da opportuni salti applicati al bordo esterno della piazza medesima:

1. la ex scuola Domenico Lopez;
2. lo spazio verde tra la ex scuola e il nuovo centro diocesano;
3. la platea del nuovo centro diocesano;
4. la porzione rimanente, che ospita il sagrato e il giardino.

Per conseguire appieno questa visione, si propongono inoltre alcune indicazioni meta-progettuali riguardanti l'edificio del centro diocesano di comunità

1. **il cuneo verso la Lama**, lungo via Pio Troiani;
2. **il cuneo tra il nuovo centro e la ex scuola**, che riquadra la porzione ovest dell'insediamento di Borbona; si verifica inoltre che la presenza degli alberi della ex scuola nasconde la visione diretta del cimitero, che è un elemento paesaggisticamente poco qualificante;
3. **il cuneo tra il nuovo centro e il giardino**, che consente una visione trasversale della Piana, e che indirizza verso il futuro percorso di connessione verso l'oltre fiume;
4. **l'arco visuale tra il giardino e la farmacia**, attraverso il quale la vista si prolunga verso tutta la profondità della Piana.

In questo modo, invece che offrire una vista indifferenziata del paesaggio, lo si organizza **per scorci specializzati**, che restano comunque riuniti dalla continuità del crinale dei monti retrostanti, il quale sovrasta le dimensioni degli oggetti posti sulla piazza.

### **Conclusioni**

La proposta sopra descritta intende fornire una soluzione ottimale per la valorizzazione del nuovo centro diocesano di comunità, **inserendolo al cuore di un nuovo impianto di piazza**, a sua volta concepita come elemento di organizzazione degli spazi pubblici centrali di Borbona e di valorizzazione del suo contesto paesaggistico.

In questo modo, **piazza e nuovo edificio si valorizzano reciprocamente**, formando un tutt'uno che può avere davvero le potenzialità per costituire un elemento di rigenerazione del senso di appartenenza e dell'identità locale, di espansione delle effettive potenzialità di fruizione e di vita del paese, e quindi, di efficace riqualificazione del medesimo.





Firma del Richiedente  
Comune di Borbona

*[Handwritten signature]*



Firma dei Progettisti

ing. Bruno Enrico Mancini \*

ing. Massimiliano Mancini

ing. Simone Di Maggio



*[Handwritten signature: Massimiliano Mancini]*



**Note per la compilazione della scheda**

1) La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce. In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento, quali:

- Antenne, parabole;
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie;
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana;
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero;
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004);
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20Mwe;
- Impianti di condizionamento.

2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica. La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti

propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

5) È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.